

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta
in occasione dell'evento "Fare impresa, un'impresa possibile"
16 gennaio 2019

– Fa stato il discorso orale –

Signor Sindaco di Locarno, Alain Scherrer,
Signor Vice Sindaco di Locarno, Paolo Caroni,
Signor Direttore della Divisione dell'economia, Stefano Rizzi,
Signor Responsabile del servizio Fondounimpresa, Marco Schmidt,
Signori Relatori,
Autorità cantonali e comunali presenti,
Cari imprenditori o (me lo auguro) futuri imprenditori,
Gentili Signore ed egregi Signori,

c'è un termine che mi piace particolarmente perché positivo, orientato al futuro e a nuove possibili prospettive: questo termine è "opportunità". Credo che il mondo dell'auto-imprenditorialità, al centro di questo importante evento, si coniughi perfettamente con questa visione, fatta appunto di opportunità sia dal punto di vista professionale e personale, sia sul fronte di un contributo tangibile all'imprenditoria e all'economia del nostro Cantone.

Non è un mistero che proprio il tema del sostegno a chi "fa impresa" sia centrale per il Dipartimento delle finanze e dell'economia. Un sostegno che si declina in molte misure destinate ai diversi tipi di imprenditorialità, presentate in maniera esaustiva sul Portale dell'innovazione e dell'imprenditorialità (che vi invito a scoprire all'indirizzo web www.ti.ch/portale-impresa). Tra queste misure – e lo abbiamo ben visto negli interventi precedenti – rientra in maniera strategica e ben strutturata il sostegno a chi desidera avviare una propria attività indipendente.

L'impegno messo in campo, in prima persona, dal Cantone è testimoniato dall'importante offerta del Servizio interdipartimentale DFE-DECS Fondounimpresa, che da oltre un decennio rappresenta l'attore di riferimento in Ticino nel campo dell'auto-imprenditorialità. La forza di Fondounimpresa risiede nell'unione e nella valorizzazione di diverse competenze in un'offerta variegata, in grado di soddisfare esigenze formative, di coaching e consulenza, senza dimenticare la sensibilizzazione e l'informazione.

Si tratta di aspetti fondamentali per accompagnare sia chi ha già deciso di mettersi in proprio, sia chi si avvicina a questo mondo con l'idea di intraprendere una nuova avventura professionale e personale. Un passo non semplice, dato che richiede una buona dose di preparazione e ponderazione, che il Cantone intende appunto favorire con quanto messo in campo da Fondounimpresa.

Ci tengo a ringraziare tutti i collaboratori di questo Servizio: il loro lavoro ha permesso, infatti, di ottenere dei risultati concreti e positivi. Oltre al successo dei corsi offerti (in media un centinaio di iscritti ogni anno) oppure delle attività di coaching e consulenza (circa 300 imprenditori seguiti annualmente), ciò che avvalorava il lavoro svolto è anche il “tasso di sopravvivenza” delle aziende. Secondo un’indagine condotta annualmente tra i beneficiari degli aiuti concessi con la L-rilocc, oltre il 75% delle imprese sono ancora attive dopo tre anni dal loro avvio. Inoltre, queste ultime permettono a loro volta di generare nuova occupazione, grazie alle svariate decine di posti di lavoro creati (nel 2017, 47 aziende hanno assunto 91 dipendenti di cui 23 erano disoccupati). Insomma, parliamo di un interessante “circolo virtuoso” a tutto beneficio di occupazione, economia e valorizzazione delle professionalità e delle competenze presenti in Ticino.

In quest’ottica, il sostegno all’imprenditorialità passa inevitabilmente attraverso una logica di messa in rete e di collaborazione, concetti che sono alla base di tutto quando messo in campo dal DFE a sostegno dello sviluppo economico. Anche il mondo dell’auto-imprenditorialità – e non potrebbe essere altrimenti – non fa eccezione: attorno a Fondounimpresa trovano spazio altre iniziative pubbliche e private che, in maniera complementare e coordinata, possono aiutare gli imprenditori nel loro percorso.

Penso, ad esempio, alle possibilità di sostegno al finanziamento offerte dalla copertura degli oneri sociali del titolare per i primi due anni, prevista dalla Legge sul rilancio dell’occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc). Vi è, inoltre, il “micro-credito”, promosso tramite i Fondi di promozione regionali o la piattaforma di crowdfunding “Progettiamo.ch”, entrambi gestiti dagli Enti regionali per lo sviluppo (ERS), nonché i prestiti per l’inizio dell’attività concessi attraverso fideiussione della Cooperativa di fideiussione CFSud. Grazie a questi tre strumenti, in Ticino annualmente vengono sostenute in media più di 80 attività auto-imprenditoriali, per un totale di circa 3 milioni di franchi di finanziamenti.

Queste come molte altre iniziative di sostegno sono ovviamente benvenute, dato che contribuiscono a rafforzare e alimentare ulteriormente il circolo virtuoso positivo di cui parlavo poc’anzi. Ringrazio quindi la Città di Locarno, l’Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e Vallemaggia così come l’Associazione AMISI per avere aderito a questa iniziativa promossa da Fondounimpresa. Una serata che ben rappresenta questo spirito di collaborazione, che spero si possa intensificare ulteriormente nel Locarnese, per proporre un sostegno sempre più efficace a chi desidera avviare la propria attività imprenditoriale.

Mi auguro che in questa sala vi sia qualcuno che abbia trovato l’ispirazione e anche quel pizzico di coraggio per cogliere (ma anche creare)... nuove opportunità. In questo caso, in bocca al lupo!

Christian Vitta
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
delle finanze e dell'economia